

# Bollettino no. 473

Care amiche e cari amici,

terminate le vacanze, siamo sicuramente pronti ad iniziare la nuova stagione filatelica con rinnovato slancio, per coltivare questo nostro appassionante hobby.

Entro la fine dell'anno, numerosi sono gli appuntamenti che ci attendono.

- **NABA Stans:** 4.10. – 7 10. 2012

Per questa manifestazione, il Circolo Filatelico di Lugano ha organizzato una trasferta comune a tutti i Circoli ticinesi (vedi ultimo bollettino!).

- **Conferenza di Jvo Bader:** “Come mi annuncio ad un’esposizione filatelica”  
Mercoledì 17.10. 2012 presso la nostra sede.

- **Assemblea dei delegati a Zurzach:** 20.10.2012.

In questa occasione, ho posto la mia candidatura, in seno al Comitato Centrale, quale responsabile del dicastero esposizioni.

- **Borsa ed esposizione filatelica a Sindelfingen (D):**

25.10 – 27. 10. 2012. Sarò presente con una mia collezione.

- **Altstätten (SG), Giornata del Francobollo:** 30.11. – 2. 12. 2012.

Espongono Jvo Bader e Riccardo Martignoni.

- **Bellinzona, Giornata del Francobollo del nostro Circolo:**

8.12. – 9. 12. 2012 presso Il ristorante Casa del Popolo.

Una piccola domanda: Avete mai pensato a come vivevano gli uomini un secolo e mezzo fa? Niente aria condizionata, niente automobile, idem per l’energia elettrica, non parliamo del rubinetto in casa con acqua fredda e calda, nessun telefono né PC, per non parlare di internet con tutti i suoi apparecchi utilizzatori (i Pod, i Phon ecc.).

Per divertimento, pensate di dover ora rinunciare ad alcune di queste “comodità” e realizzate di quanto sia la nostra vita più piacevole e facile confrontata con i tempi passati. Ciò, però, non ci impedisce di lamentarci per ogni minima contrarietà. Perché?

Con questo pensiero, vi do appuntamento alle nostre riunioni del mercoledì.

**Il vostro presidente**  
**Jvo Bader**

# CONFERENZA

**Mercoledì 17 ottobre 2012, ore 20.00**

Presso il ristorante  
Casa del Popolo a Bellinzona

TEMA:

Come mi annuncio ad una esposizione.  
Relatore: Jvo Bader

## Riunioni settimanali 2012 per il Circolo Filatelico Bellinzona

5. Settembre 2012

19. Settembre 2012

---

3. Ottobre 2012

17. Ottobre 2012 / **Conferenza**

---

7. Novembre 2012

21. Novembre 2012

---

5. Dicembre 2012

19. Dicembre 2012 / **Panettonata**

---

**8. - 9. Circolo Filatelico Bellinzona  
Giornata del Francobollo 2012**

## L'INFLAZIONE UNGHERESE 1945-46

Nella prima metà del XX secolo l'Ungheria ha sofferto di due gravi periodi di inflazione, ognuno legato alle conseguenze delle grandi guerre mondiali che hanno colpito il paese dei magiari: il primo dopo la Grande Guerra che portò all'indipendenza del paese dall'Austria, il secondo dopo la liberazione dai tedeschi ad opera delle truppe sovietiche in seguito alla Seconda Guerra Mondiale. L'inflazione che colpì l'Ungheria subito dopo l'arrivo dei sovietici nel 1945 può essere ritenuta una delle più gravi mai sofferte da un paese. Nella sua fase finale, prima della riforma monetaria che portò all'introduzione del fiorino ungherese, la moneta ancora attualmente in circolazione nel paese, l'inflazione toccò punte tali da portare ad un raddoppio dei prezzi ogni 15 ore.

Alcune fonti legano lo scoppio dell'inflazione a cause "politiche". Sembra infatti che i sovietici, al fine di accelerare la russificazione del paese, inviarono agenti specialmente istruiti allo scopo di distruggere l'economia nazionale. Il primo obiettivo era quello di mandare in rovina le classi media e alta del paese per annientarle.



*Banconota da 1 miliardo di bilioni (mille miliardi di miliardi) di Pengő, preparata nel giugno 1946 ma non emessa*

Le poste ungheresi non rimasero certo al riparo dall'aumento dei prezzi, cosicché nella breve volgere di poco più di un anno, le tariffe postali dovettero essere adeguate ben 27 volte. Valga come esempio l'evoluzione della tariffa della lettera semplice per l'interno, che dagli iniziali 0,30 Pengő arrivò all'impressionante e praticamente inconcepibile cifra di 800'000'000'000'000'000'000'000'000 Pengő (800 quadrilioni di Pengő, anche detto 800 milioni di miliardi di miliardi!). L'inflazione tedesca dei primi anni '20, al confronto, si potrebbe quasi ben dire poca cosa!

Ma se l'inflazione tedesca è nota e studiata filatelicamente da un grande pubblico di estimatori, quella ungherese è al contrario misconosciuta, e pochissimi sono i collezionisti che vi dedicano il loro interesse. L'evoluzione della moneta da "Pengő" a "MilPengő" (milioni-Pengő), e da questi a "B-Pengő" (bilioni-Pengő), l'adozione degli "Adópengő" (Pengő-tassa), francobolli libellati in "ezer-Pengő" (mille-Pengő), "millió", "milliárd", "billió" e infine "adó" forse possono generare sconcerto nel collezionista, confrontato oltretutto all'analisi di documenti con timbri e scritte in una lingua certo non alla portata di tutti. Ma la rapida evoluzione delle tariffe, il caos generato dall'introduzione dell'adópengő dapprima come moneta di riferimento e poi come moneta a corso legale, rendono lo studio delle affrancature ungheresi di questo periodo altamente affascinante.

## Primavera del 1945: l'inizio dell'incubo

I primi cenni di inflazione si ebbero verso la metà della primavera. Con il nuovo tariffario valido a partire dal 1° maggio 1945 le tariffe postali praticamente triplicarono d'un botto. La lettera per l'interno, ad esempio, passò dai 30 fillér (100 fillér = 1 Pengö) a 1 Pengö tondo tondo.

Le poste provvidero a mettere in circolazione proprio lo stesso giorno degli aumenti una nuova serie. Si trattava degli stessi valori della serie degli eroi emessa nel 1943 ristampati su carta colorata (in azzurro o in giallo) e con nuovo valore in soprastampa. Oltre al valore, la soprastampa riportava il testo "FELSZABADULAS 1945 apr. 4" (Liberazione, 4 apr 1945). I francobolli hanno un valore facciale che parte da 10 fillér per arrivare fino a 20 Pengö.

A questa serie ne fece seguito una del tutto simile, emessa fra giugno e novembre, ma nella cui soprastampa la parola "Liberazione" era sostituita dall'anno "1945". In questa serie i valori che partono sempre da 10 fillér arrivano fino a 300 Pengö: ai primi di novembre la tariffa per la lettera interna era già arrivata a 60 Pengö.



*A sinistra un valore della serie "Liberazione", emessa il 1° maggio 1945, a destra invece un valore della serie "1945" emessa a partire da giugno.*

Il 9 novembre 1945 le poste posero in circolazione una nuova serie detta "Ricostruzione", il cui valore più basso era già di 12 Pengö (corrispondente al primo porto per gli stampati). Il valore più alto, emesso il 5 febbraio 1946, fu di 3'000 Pengö, tariffa alla quale ormai era arrivata la lettera per l'interno.



*Lettera inviata l'8 febbraio 1946 da Budapest a Badacsonytomaj affrancata per 3'000 Pengö (tariffa dall'1 al 28 febbraio) con francobolli della seconda serie provvisoria "1945" e della serie "Ricostruzione".*

## Gennaio 1946: la situazione si aggrava

Nel tentativo di rimanere al passo con l'inflazione, venne posta in circolazione a partire dal 14 gennaio 1946 (inizio del 6° periodo tariffario) una nuova serie soprastampata con scritte. Il testo indicava la classe tariffale per la quale il francobollo era valido. Così ad esempio il francobollo soprastampato "Tlp." serviva ad affrancare cartoline postali per l'interno, quello soprastampato "Tl." le lettere, quello sopra-stampato "Cs. 5" i pacchi fino a 5 kg, e così via.

Contrariamente a quanto riportato nella maggior parte dei cataloghi, però, i francobolli non venivano venduti secondo le varie tariffe in vigore nel momento, ma bensì venduti ad un prezzo fisso prestabilito al momento dell'emissione, annullando così in parte il vantaggio della mancanza di un valore facciale.



La seguente tabella indica il significato dei testi in soprastampa e il loro prezzo di vendita. Il "numero di serie" citato è visibile nella soprastampa, dopo la sigla (esempio: soprastampa "Ajl. 1" significa "Ajl." serie "1"). Solo le serie 1 e 2 hanno la cifra nella soprastampa: la cosiddetta "serie 3" non riporta nessun numero, mentre il testo è per esteso, non abbreviato.

No. di serie	1 Periodo 6 (14.1.1946)	2 Periodo 7 (1.2.1946)	3 Periodo 14 (1.5.1946)
"Any" "Nyomtatvány" (stampe 20 g)	150 P.	500 P.	400'000 P.
"Hlp." "Helyi levélezőlap" (cartolina locale)	300 P.	1'500 P.	800'000 P.
"Hl." "Helyi levél" (lettera locale)	400 P.	2'000 P.	1'200'000 P.
"Tlp." "Távolsági levélezőlap" (cartolina postale)	400 P.	2'000 P.	1'200'000 P.
"Tl." "Távolsági levél" (lettera)	600 P.	3'000 P.	2'000'000 P.
"Ajl." "Ajánlás" (raccomandata)	1'200 P.	6'000 P.	4'000'000 P.
"Cs. 5" "Csomag 5 kg" (pacchi 5 kg)	3'000 P.	10'000 P.	6'000'000 P.
"Cs. 10" "Csomag 10 kg" (pacchi 10 kg)	6'000 P.	15'000 P.	8'000'000 P.

Continua a pag. 10

L'aneddoto che compare in certa letteratura filatelica ("Guinness Stamp Book") secondo il quale questi francobolli venivano acquistati la mattina per evitare l'aumento giornaliero dei prezzi è dunque un falso. A conferma di ciò si vedano gli esempi illustrati nelle figure che seguono. Il primo è una lettera semplice spedita l'8 febbraio 1946 affrancata con i valori emessi il 14 gennaio: 2 francobolli "Any. 1" da 150 Pengö e 9 francobolli "Hlp. 1" da 300 Pengö, per un totale di 3'000 Pengö, cifra che copre correttamente la tassa valida dall'1 al 28 febbraio 1946. Il secondo esempio è un bollettino per pacchi spedito il 27 marzo 1946 e affrancato con 40 francobolli "Cs. 10-1", da 6'000 Pengö, che porta dunque al totale corretto di 240'000 Pengö. Se i francobolli fossero stati venduti al prezzo variabile secondo la tariffa in vigore, per affrancare la lettera sarebbero stati sufficienti due francobolli "Hlp." (oppure 1 solo francobollo "Tl."), e per il pacco un solo francobollo "Cs. 10".



*Lettera semplice dell'8 febbraio 1946 affrancata con 2 valori "Any-1" (150 P.) e con 9 valori "Hlp-1" (300 P.) per coprire correttamente la tariffa richiesta di 3'000 P.*



*Bollettino pacchi usato il 27 marzo 1946 per la spedizione di un pacco da 10kg (tariffa 240'000 Pengö): è affrancato con 40 francobolli "Cs. 10-1", per i quali risulta appunto un costo unitario di 6'000 Pengö.*

I due valori soprastampati "Cs. 5" e "Cs. 10" destinati ai pacchi da 5 rispettivamente 10 kg, emessi il 14 gennaio, furono ritirati il 22 dello stesso mese perché ritenuti offensivi alla "fede" comunista, visto che i francobolli rappresentavano la corona di Santo Stefano. Vennero sostituiti da altrettanti valori ottenuti soprastampando il più neutrale 70 f. della serie delle "Donne celebri".

Il resto della serie ebbe validità fino al 30 giugno 1946.

## Milioni, miliardi, bilioni....

Nella primavera del 1946, ad un anno dall'inizio della svalutazione del Pengö, la situazione economica si fece ancora più critica e le tariffe presero a salire sempre più vorticosamente. In marzo una lettera poteva essere affrancata con 20'000 Pengö, ma solo 3 mesi dopo, ai primi di giugno, essa costava già 400 milioni, per passare solo un mese dopo, in luglio, ai milioni di miliardi: l'8 luglio la tariffa era di 100 milioni di miliardi (!) di pengö.

A partire dal mese di febbraio 1946 le poste iniziarono l'emissione di serie ordinarie che potremmo finalmente chiamare "definitive", con valore facciale adeguato alle varie tariffe. Si tratta di una sessantina di francobolli articolati su 6 serie emesse fino al luglio del 1946, ultimo mese di inflazione prima della riforma monetaria.

La prima, di febbraio appunto, è la serie degli "ezer-Pengö" ("ezer" in ungherese significa "mille"). Di concezione sobria ma piacevole graficamente e nel cromatismo, denota ancora una certa cura estetica. Questa serie, che aveva valori da 4'000 a 800'000 pengö, fu sufficiente per coprire le tariffe in vigore fino ad aprile.

Il passaggio alle tariffe milionarie, avvenuto in maggio, obbligò l'emissione della seconda serie, la serie "millió Pengö" ("millió" significa "milione"), con valori che si sviluppano da 1 a 50 milioni di pengö. La gravità della situazione traspare dalla semplicità grafica del bozzetto, proprio quasi da "vignetta" d'emergenza.

In giugno il passaggio ai miliardi e in luglio ai bilioni (milioni di milioni) obbligarono all'emissione di nuove serie, libellate in "milpengö" (il "milpengö" corrispondeva a un milione di pengö), con una serie che va da 100 a 50'000 milpengö, in "milliárd" ("miliardi"), con 3 soli valori da 100, 200 e 500 miliardi, e in "billió" ("bilioni", cioè milioni di milioni), più articolata, con valori che da 1 bilione arriva fino a 500'000 bilioni di pengö.

In luglio l'atto finale della tragedia: l'apparizione della serie in "adópengö", sullo stesso bozzetto dei francobolli in miliardi (coperto dalla parola "adópengö" si intravede "milliárd"), con valori che partendo da 5'000 adópengö arrivano fino a 5 milioni.



100 ezer-pengö  
(100 mila pengö)



2 millió-pengö  
(2 milioni di pengö)



10'000 milpengö  
(10'000 milioni di pengö)



200 milliárd-pengö  
(200 miliardi di pengö)



100'000 billió-pengö  
(100 milioni di miliardi di pengö)



1 millió adópengö  
(1 milione di adópengö)

Continua a pag. 13

## L'invenzione dell'Adópengö

Verso la fine del 1945 le Autorità fiscali ungheresi si resero conto che la popolazione approfittava dell'inflazione per ritardare il pagamento delle imposte. Venne perciò deciso che a partire dal 1946 le tasse dovessero essere pagate per mezzo di speciali certificati, denominati "Adópengö" (Pengö-tassa), per i quali il valore in Pengö "a domani" era annunciato dalla Radio Nazionale solamante dopo la chiusura delle banche e degli uffici erariali. Ritardare i pagamenti anche solo di un giorno poteva così diventare estremamente oneroso.

Molti cataloghi di francobolli riportano per gli Adópengö la semplice traduzione in "pengö-tassa", senza però specificarne il vero significato. Alcuni addirittura, come il Michel, riportano l'errata informazione che il loro valore fosse fisso di 1 biliardo ("quadrillion") di Pengö.

La tabella sotto riportata mostra l'evoluzione giornaliera del cambio Adópengö-Pengö nel periodo 1 gennaio - 28 luglio 1946, da cui risulta chiaramente l'errore. Il valore indicato è il cambio in Pengö per 1 Adópengö.

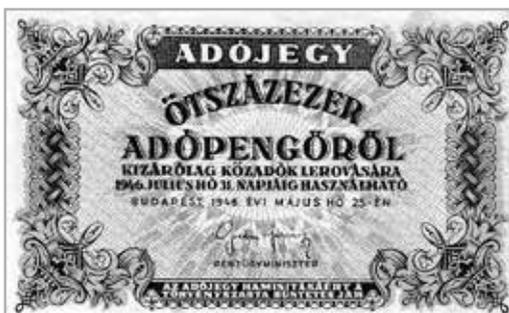
data	gen	feb	mar	apr	mag	giugno	luglio
1	1,00	1,70	10,00	44,-	630,-	160'000,-	7'500'000'000,-
2	1,00	1,70	10,64	51,-	630,-	198'000,-	27'000'000'000,-
3	1,00	1,70	12,15	56,-	780,-	198'000,-	95'000'000'000,-
4	1,00	1,70	12,15	59,-	910,-	210'000,-	340'000'000'000,-
5	1,00	1,70	12,90	59,-	1'120,-	310'000,-	1'200'000'000'000,-
6	1,00	1,96	13,30	67,-	1'120,-	405'000,-	3'900'000'000'000,-
7	1,08	2,16	13,92	76,-	1'370,-	610'000,-	12'000'000'000'000,-
8	1,09	2,29	14,40	76,-	1'570,-	860'000,-	12'000'000'000'000,-
9	1,09	2,26	14,70	86,-	1'730,-	1'120'000,-	50'000'000'000'000,-
10	1,10	2,42	14,90	91,-	2'120,-	1'120'000,-	200'000'000'000'000,-
11	1,09	2,42	16,30	102,-	2'560,-	1'120'000,-	600'000'000'000'000,-
12	1,08	2,45	16,80	106,-	2'950,-	1'770'000,-	1'600'000'000'000'000,-
13	1,07	2,54	17,20	120,-	2'950,-	2'400'000,-	4'500'000'000'000'000,-
14	1,08	2,63	18,40	133,-	3'700,-	3'600'000,-	13'500'000'000'000'000,-
15	1,08	2,71	18,40	133,-	4'400,-	5'600'000,-	13'500'000'000'000'000,-
16	1,10	2,90	19,20	155,-	5'100,-	8'320'000,-	40'000'000'000'000'000,-
17	1,15	3,12	19,20	170,-	6'500,-	8'320'000,-	120'000'000'000'000'000,-
18	1,15	3,12	19,20	194,-	8'400,-	14'500'000,-	360'000'000'000'000'000,-
19	1,23	3,41	20,30	215,-	10'900,-	22'000'000,-	1'100'000'000'000'000'000,-
20	1,28	3,90	21,90	232,-	10'900,-	40'000'000,-	2'500'000'000'000'000'000,-
21	1,00	4,17	23,90	260,-	14'500,-	40'000'000,-	7'000'000'000'000'000'000,-
22	1,00	4,56	24,90	260,-	17'400,-	90'000'000,-	20'000'000'000'000'000'000,-
23	1,00	5,32	27,60	260,-	21'400,-	150'000'000,-	50'000'000'000'000'000'000,-
24	1,00	6,25	30,20	320,-	29'300,-	150'000'000,-	120'000'000'000'000'000'000,-
25	1,00	6,25	30,20	395,-	40'000,-	290'000'000,-	300'000'000'000'000'000'000,-
26	1,00	7,16	30,20	415,-	56'000,-	530'000'000,-	700'000'000'000'000'000'000,-
27	1,08	8,82	33,00	460,-	56'000,-	1'100'000'000,-	2'000'000'000'000'000'000'000,-
28	1,09	9,85	35,00	520,-	71'000,-	3'000'000'000,-	2'000'000'000'000'000'000'000,-
29	1,09		38,00	520,-	85'000,-	7'500'000'000,-	
30	1,09		42,00	570,-	108'000,-	7'500'000'000,-	
31	1,09		44,00		108'000,-		

In pratica l'Adópengő non era altro che una unità di riferimento, una moneta virtuale di conto, come lo fu l'ECU per la CEE. Il pengő veniva quindi quotato giornalmente rispetto all'adópengő.

Il 12 luglio 1946 le poste ungheresi decisero infine di adottare l'Adópengő nel loro tariffario e il 15 luglio apparve la prima serie di francobolli libellata nella nuova moneta di riferimento.



*La prima serie in Adópengő emessa il 15 luglio, dedicata al centenario delle ferrovie ungheresi. Ebbe corso fino al 31 luglio, ma già 3 giorni dopo l'emissione le tariffe postali quintuplicarono, per cui il suo uso fu veramente limitato.*



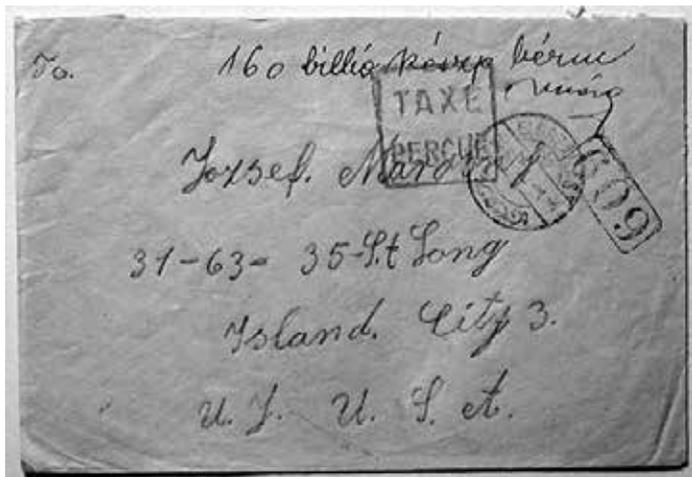
*Certificato da 500'000 Adópengő, in circolazione dal 30 maggio 1946*

L'introduzione dell'Adópengő portò ad una certa stabilizzazione dei prezzi, ma, incredibilmente, a partire da un certo momento anche questa unità di riferimento cominciò a svalutarsi, soprattutto dopo che l'Adópengő divenne una moneta a corso legale a tutti gli effetti. Nel periodo finale dell'inflazione risultavano in circolazione sia le "normali" banconote in pengő, sia i certificati in adópengő.

Come evidenza della svalutazione dell'adópengő, si veda la tariffa della lettera semplice, che partita il 12 luglio a 20'000 Adópengő, il 24 dello stesso mese era arrivata a 400'000.

*Continua a pag. 16*

Utilizzando la tabella di cambio dell'adópengö risulta evidente l'evoluzione dell' iperinflazione ungherese. Pensando alla sola tariffa da 20'000 adópengö valida fra il 12 e il 17 luglio per la lettera, possiamo calcolare che essa, tradotta in pengö correnti, era passata da 32 trilioni a 2'400 trilioni, mentre la tariffa da 100'000 adópengö valida il giorno 18 seguente corrispondeva a 36'000 trilioni di pengö.



Rimanere senza francobolli non era certo un caso raro; un'annotazione manoscritta, un timbro di "Taxe Perçue" e via, la lettera può partire. Questa lettera del 1° luglio 1946 indirizzata negli USA paga 160 bilioni di Pengö.



Lettera spedita il 27 luglio 1946 in Svizzera, affrancata con 1'600'000 Adópengö, vale a dire l'iperbolica cifra di 3'200 quadrilioni (3'200 milioni di miliardi di miliardi) di Pengö, cioè un 32 seguito da ben 26 zeri!

Il 26 luglio 1946, 5 giorni prima della riforma monetaria, vengono emessi gli ultimi 2 francobolli del periodo dell'inflazione: da 1 e da 5 milioni di Adópengö, che tradotti in pengö secondo il cambio ufficiale di quel giorno, corrispondevano a 700 milioni di miliardi di miliardi e a 3'500 milioni di miliardi di miliardi di pengö rispettivamente. Cifre da capogiro! E pensare che con il francobollo da 1 milione si affrancava semplicemente la cartolina per l'estero...



## Fine di una tragedia

La storia dell'inflazione ungherese ebbe termine il 31 luglio 1946. Con la riforma monetaria imposta per il 1° agosto, la nuova moneta dell'Ungheria diventava il "Forint" (fiorino ungherese) diviso in 100 fillér, pari all'astronomica cifra di 400 quadriliardi di vecchi Pengö (400 miliardi di miliardi di miliardi di Pengö: un 4 seguito da 29 zeri!). Al cambio con il franco svizzero, il Forint valeva poco meno di 40 centesimi.

I nuovi francobolli in Forint vennero posti in circolazione il 1° agosto. I valori in fillér erano di colore bruno rosso, simboleggianti l'industria, mentre i valori in Forint erano verdi, rappresentanti l'agricoltura.



*I due soggetti della prima emissione nella nuova moneta "Forint"*

Una tragedia economica e sociale durata poco più di un anno passava così alla storia. L'ungheria non soffrì fortunatamente più di nessun periodo di iperinflazione, e la nuova anche seppur forte svalutazione del pengö sviluppatasi dopo la caduta del comunismo a partire dal 1989 non ha certo avuto l'entità di quella degli anni 1945-46.

Renato Cucchiani, 2011

## Evoluzione delle Tariffe

Evoluzione della tariffa postale per le lettere semplici primo porto durante il periodo dell'inflazione.

Tariffa	Data	Pengö
0	fino al 30.4.1945	0,30
1	1945: 1.5.-1.7. (62 giorni)	1
2	1945: 2.7.-15.9. (76 giorni)	3
3	1945: 16.9.-30.10. (45 giorni)	10
4	1945: 1.11.-15.11. (15 giorni)	60
5	1945: 16.11.-13.1.1946 (59 giorni)	120
6	1946: 14.1.-31.1. (18 giorni)	600
7	1946: 1.2.-28.2. (28 giorni)	3'000
8	1946: 1.3.-15.3. (15 giorni)	20'000
9	1946: 16.3.-25.3. (10 giorni)	40'000
10	1946: 26.3.-31.3. (6 giorni)	60'000
11	1946: 1.4.-10.4. (10 giorni)	80'000
12	1946: 11.4.-22.4. (12 giorni)	160'000
13	1946: 23.4.-30.4. (8 giorni)	500'000
14	1946: 1.5.-9.5. (9 giorni)	2'000'000
15	1946: 10.5.-19.5. (10 giorni)	10'000'000
16	1946: 20.5.-26.5. (7 giorni)	40'000'000
17	1946: 27.5.-31.5. (5 giorni)	120'000'000
18	1946: 1.6.-10.6. (10 giorni)	400'000'000
19	1946: 11.6.-16.6. (6 giorni)	4 miliardi
20	1946: 17.6.-23.6. (7 giorni)	20 miliardi
21	1946: 24.6.-30.6. (7 giorni)	400 miliardi
22	1946: 1.7.-3.7. (3 giorni)	40'000 miliardi
23	1946: 4.7.-7.7. (4 giorni)	2'000'000 miliardi
24	1946: 8.7.-11.7. (4 giorni)	100'000'000 miliardi
25	1946: 12.7.-17.7. (6 giorni)	20'000 Adópengö (1)
26	1946: 18.7.-23.7. (6 giorni)	100'000 Adópengö (2)
27	1946: 24.7.-31.7. (8 giorni)	400'000 Adópengö (3)

(1) cambio in Pengö: da 32 miliardi di miliardi a 2'400 miliardi di miliardi

(2) cambio in Pengö: da 36'000 miliardi di miliardi a 5'000'000 di miliardi di miliardi

(3) cambio in Pengö: da 48'000'000 di miliardi di miliardi a 800'000'000 di miliardi di miliardi

## UN DOCUMENTO POSTALE PRIORITARIO A DIR POCO... STRANO

Cartolina illustrata con una splendida veduta di architettura gotica della città tedesca di FRIBURGO, capitale del Baden – Württemberg, già posse-dimento del duca di Modena Ercole III d’Este, nel 1803. Osserviamo insieme la parte corrispondenza di questa cartolina prestampata PRIORITARIA del tipo A, cartolina impostata forse in Germania o forse in Italia, cartolina che pubblicizza una super-asta filatelica tenutasi il 16 luglio 2002.



Questo documento viene recapitato dalle Poste italiane alla nostra redazione di Pescara. Due timbri meccanici o manuali in rosso richiamano la nostra attenzione. Il primo bilingue situato a destra, di forma rettangolare, giustifica il pagamento anticipato dell'affrancatura alle Poste italiane (con traduzione in inglese) come da contratto/accordo in data 5 gennaio 2002. C'è da chiedersi se il pagamento in abbonamento sia venuto tramite una filiale delle Poste italiane in Germania oppure nella sede romana Divisione Corrispondenza. Ancora più interessante la targhetta con inchiostro rosso impressa a sinistra. È ripetuta la scritta PRIORITY nella parte superiore e, sempre in lingua inglese, viene specificato quanto segue: “se non viene recapitata al destinatario, si prega di ritornare a MILANO CMP Roserio. P.O. Box 101” indirizzo che rappresenta il più importante Centro di Movimentazione Postale dell'intera rete nazionale.

Dai due timbri/targhetta su descritti non si apprende se la Ditta filatelica di Friburgo abbia stipulato un contratto con le poste tedesche (se le cartoline sono state impostate in Germania) o un contratto con le sole Poste italiane se le cartoline sono state consegnate in Italia e quindi limitando il percorso sul territorio nazionale prevedendo la mancata consegna con il ritorno – Via Prioritario – al noleggiato della casella postale N. 101 di Milano – Roserio.

## CHI CERCA... FORSE TROVA

- Cerco banderuole di pubblicità svizzere su busta o frammento.  
**Tf. A. Rusconi 091 825 14 19**
- Cerco buste viaggiate in tariffa postale, annulli, affrancature meccaniche a tema «funghi». **Tf. R. Martignoni 091 825 71 14 oppure**  
**E-mail: ri.martignoni@bluewin.ch**
- Cerco buste viaggiate in tariffa postale, interi postali e affrancature meccaniche a tema «gatti» e «comunicazione». **Tf. J. Bader 091 745 32 23 oppure**  
**E-mail: jvo.bader@bluewin.ch**
- Cerco documenti o francobolli con annulli «Agenzie Postali Svizzere in Italia ed in Francia». **Tf.J. Bader 091 745 32 23 oppure**  
**E-mail: jvo.bader@bluewin.ch**
- Cerco marche da bollo e fiscali di Italia, cantone Ticino e Portogallo, sciolti o su documento fiscale.  
**Renato Cucchiani oppure E-mail: renix@ticino.com**
- Cerco timbri uffici postali grigionesi, soprattutto i romanci, siano vecchi o recenti.  
**Tel. Leo Scherer 091 857 56 78 oppure E-mail: leo.scherer@bluewin.ch**
- Cerco contatto con persone che raccolgono impronte di affrancature con PC (IFS).  
**E-mail: ggianetta@bluewin.ch**

Nel vostro interesse e per i vostri acquisti,  
vogliate favorire i nostri inserzionisti, perché senza di  
loro non si potrebbe fare questo Bollettino!!!